# CLIII.

# SEDUTA ANTIMERIDIANA DI GIOVEDÌ 11 GIUGNO 1959

## PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARGETTI

## INDICE

PAG.

**Congedi** . . . . . 7981

**Disegno di legge** (*Discussione*):

Ratifica ed esecuzione dello statuto della scuola europea firmato a Lussemburgo il 12 aprile 1957 (504) . . . . . 7984

PRESIDENTE . . . . . 7984
CANTALUPO, *Relatore* . . . . . 7984
BETTIOL, *Ministro senza portafoglio* . . 7984

**Proposte di legge** (*Annunzio*) . . . . . 7981

**Proposta di legge** (*Rinvio della discussione*):

SEGNI ed ERMINI: Contributo straordinario dello Stato alla spesa per commemorare il primo centenario della unità nazionale (32) . . . . . 7984

PRESIDENTE . . . . . 7984
TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* . . . . . 7984, 7985
ALICATA . . . . . 7985
MACRELLI . . . . . 7985
DEGLI OCCHI . . . . . 7985
BALDELLI, *Relatore* . . . . . 7985
DI ROCCO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* . . . . . 7985

**Proposte di legge** (*Svolgimento*):

PRESIDENTE . . . . . 7982
DEGLI OCCHI . . . . . 7982
BETTIOL, *Ministro senza portafoglio* . . 7982
MIGLIORI . . . . . 7982
BARBIERI . . . . . 7983
MERENDA . . . . . 7983
TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* . . . . . 7984

PAG.

**Proposta di legge** (*Discussione*):

Senatori GIACOMETTI e GIANQUINTO: Sospensione del diritto erariale sul saccarosio contenuto nei melassi (934). . 7985

PRESIDENTE . . . . . 7985
SANNICOLÒ . . . . . 7986
ALBARELLO . . . . . 7986
LIMONI . . . . . 7987
GAGLIARDI . . . . . 7987
ZUGNO . . . . . 7987
PASSONI, *Relatore* . . . . . 7988
PIOLA, *Sottosegretario di Stato per le finanze* . . . . . 7988

**Domande di autorizzazione a procedere in giudizio** (*Annunzio*) . . . . . 7982

---

**La seduta comincia alle 10,30.**

CUTTITTA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

(*È approvato*).

### Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Colasanto, Cortese Giuseppe e Lucifero.

(*I congedi sono concessi*).

### Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

DURAND DE LA PENNE: « Modifica del secondo comma dell'articolo 38 del testo unico delle disposizioni legislative riguardanti il

consorzio autonomo del porto di Genova, approvato con regio decreto 16 gennaio 1936, n. 801 » (1305);

DANTE ed altri: « Norme concernenti un concorso speciale riservato ai direttori didattici » (1306);

DANIELE ed altri: « Modifica dell'articolo 19 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, concernente nuove norme sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato » (1307);

ANGIOY e ROBERTI: « Riconoscimento giuridico dell'avviamento commerciale » (1308);

ANGIOY e SERVELLO: « Classificazione delle minori aziende commerciali agli effetti della imposta di ricchezza mobile » (1309).

Saranno stampate e distribuite. Le prime quattro, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede; dell'altra, che importa onere finanziario, sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

**Annunzio di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.**

PRESIDENTE. Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Alliata di Montereale, per il reato di cui agli articoli 110 e 334 del codice penale (*sottrazione di cose sottoposte a sequestro*) — (Doc. II, n. 170);

contro il deputato Bei Ciufoli Adele, per i reati di cui agli articoli: *a*) 337 del codice penale (*resistenza a pubblico ufficiale*); *b*) 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (*riunione in luogo pubblico non autorizzata*); *c*) 650 del codice penale (*inosservanza di un provvedimento dell'autorità*); *d*) 655 del codice penale (*radunata sediziosa*); *e*) 656 del codice penale (*diffusione di notizie false, esagerate e tendenziose*) — Doc. II, n. 171).

Saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Giunta competente.

**Svolgimento di proposte di legge.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di proposte di legge. La prima è quella di iniziativa dei deputati Degli Occhi e Bardanzellu:

« Classificazione e trattamento economico dei cappellani degli istituti di prevenzione e di pena » (104).

L'onorevole Degli Occhi ha facoltà di svolgerla.

DEGLI OCCHI. Anche perché è iscritta all'ordine del giorno una proposta di legge, che sarà svolta dal collega Migliori, di analogo tenore, la mia esposizione sarà brevissima. Mi limiterò soltanto a richiamare un punto di cui non è traccia nella relazione del collega Migliori, che ricorda quella dell'onorevole Scalfaro il quale, allorquando era al banco del Governo, ebbe a manifestare con alte espressioni il consenso del Governo nella mia proposta.

A nessuno può sfuggire la delicatezza e l'importanza dell'alto compito morale del cappellano negli istituti di prevenzione e di pena; chiunque ne abbia avuto conforto nelle ore gravi che la vita riserva può renderne testimonianza.

Purtroppo il trattamento economico riservato ai cappellani degli istituti di prevenzione e di pena può essere definito iniquo ed io spero con la mia proposta di legge di poter ovviare a questa situazione umiliante. Chiedo pertanto anche l'urgenza.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

BETTIOL, *Ministro senza portafoglio*. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Degli Occhi.

(*È approvata*).

Pongo in votazione la richiesta di urgenza.

(*È approvata*).

Segue la proposta di legge di iniziativa dei deputati Scalfaro, Migliori, Amatucci, Breganze, Riccio e Rocchetti:

« Disposizioni in favore dei cappellani degli istituti di prevenzione e pena » (845).

L'onorevole Migliori, cofirmatario della proposta di legge, ha facoltà di svolgerla.

MIGLIORI. L'argomento è stato già illustrato dall'onorevole Degli Occhi. Sarebbe di cattivo gusto da parte mia insistere sulla bontà del provvedimento che s'invoca e sull'invito al Governo di volerlo prendere in considerazione. Chiedo anch'io l'urgenza.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

BETTIOL, *Ministro senza portafoglio*. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Scalfaro-Migliori.

(*È approvata*).

Pongo in votazione la richiesta di urgenza.

(*È approvata*).

Segue la proposta di legge di iniziativa dei deputati Barbieri, Malagugini, Mazzoni, Anna De Lauro Matera, Targetti e Seroni:

« Contributo per la biblioteca ed il museo leonardeschi di Vinci » (315).

L'onorevole Barbieri ha facoltà di svolgerla.

BARBIERI. Sarò brevissimo, rimandando per una illustrazione più documentata alla relazione che accompagna la proposta di legge.

Si tratta semplicemente di questo. Esiste a Vinci una biblioteca, con annesso un museo, la quale raccoglie lavori di Leonardo da Vinci, ed alla quale si rivolgono ormai da diverse parti del mondo studiosi di questo grande italiano. Questa biblioteca, che ha un solo bibliotecario, ha esplicato un'attività informativa veramente sorprendente, ed è bene sappiate che tale lavoro da alcuni decenni a questa parte è stato portato avanti solo per iniziativa e grazie alle sovvenzioni del comune. Ma oggi l'amministrazione comunale non è più in grado di sostenere queste spese, per cui, così stando le cose, sarebbe costretta ad abbandonare la cura della raccolta delle opere vinciane, nonché di tutto quanto si pubblica nel mondo su Leonardo, ed inoltre a rispondere con un rifiuto agli studiosi che chiedono notizie.

Ci sembra che questa prospettiva non debba essere affatto accettata dal Parlamento, per cui noi abbiamo presentato questa proposta di legge, la quale prevede la concessione al comune di Vinci di un contributo di tre milioni al mese, affinché la biblioteca ed il museo possano essere amministrati ed apprezzati secondo le necessità.

Chiedo l'urgenza.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

BETTIOL, *Ministro senza portafoglio*. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Barbieri.

(*È approvata*).

Pongo in votazione la richiesta di urgenza.

(*È approvata*).

Segue la proposta di legge di iniziativa del deputato Merenda:

« Contributo straordinario dello Stato all'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea » (1247).

L'onorevole Merenda ha facoltà di svolgerla.

MERENDA. La relazione illustrativa che accompagna questa mia proposta di legge, pur nella sua arida elencazione di fonti giuridiche e di pubblicazioni fatte dall'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, è sufficientemente chiara, per cui non ho bisogno di aggiungere molte parole.

Con essa si chiede che il Parlamento stabilisca un contributo straordinario di 200 milioni di lire da ripartire in 10 esercizi a favore dell'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, al fine non soltanto di consentire l'intensificazione del lavoro di ricerca storica negli archivi italiani e stranieri, ma soprattutto per mantenere in vita questo benemerito Istituto che è oberato di notevoli passività arretrate.

L'Istituto, la cui origine risale al novembre del 1883, e che è stato modificato con decreto del luglio 1934 che ne ha ampliato i compiti ponendo alle sue dipendenze l'ex scuola di storia moderna e contemporanea nonché la biblioteca del Risorgimento, è un ente di Stato, il cui consiglio direttivo è nominato con decreto presidenziale, e che ha come unica entrata un contributo statale nella misura di tre milioni annui: la metà di quello che viene erogato per gli altri due istituti storici similari.

Se si considerano le notevolissime spese occorrenti per la retribuzione a coloro che sono comandati presso la scuola storica per legge e per concorso, le spese necessarie per le ricerche, per diarie e viaggi presso archivi italiani e stranieri, da Parigi a Londra, da Berlino a Mosca, a Vienna, a Madrid, le spese di carta e pubblicazione (si pensi che ogni volume stampato in 500 copie viene a costare circa un milione e mezzo), si comprende come l'Istituto sia carico di debiti e come moltissime interessanti opere, nonostante lo spirito di sacrificio dell'attuale presidente, senatore Ciasca, storico valoroso che ha effettuato anche delle grosse anticipazioni personali, non riescano a vedere la luce.

È dovere dello Stato provvedere all'efficienza degli istituti che esso stesso ha creato, specie quando si tratta di istituti i quali, anche se noti solo a pochi studiosi, hanno il merito di contribuire alla conoscenza scientifica della storia del nostro paese, gettando nuova e più precisa luce sul nostro Risorgimento. Sarà questo atto della Camera, con l'assenso alla mia proposta di legge, un modo di contribuire in forma concreta e seria alle celebrazioni del primo centenario dell'unità d'Italia.

Chiedo l'urgenza.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Merenda.

(*È approvata*).

Pongo in votazione la richiesta di urgenza.

(*È approvata*).

Le proposte di legge oggi prese in considerazione saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

**Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dello statuto della scuola europea firmato a Lussemburgo il 12 aprile 1957. (504).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dello statuto della scuola europea firmato a Lussemburgo il 12 aprile 1957.

Dichiaro aperta la discussione generale. Non essendovi iscritti a parlare, la dichiaro chiusa.

La Commissione ha nulla da aggiungere alla relazione scritta?

CANTALUPO, *Relatore*. Nulla, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

BETTIOL, *Ministro senza portafoglio*. Il Governo concorda con le conclusioni della pregevole relazione dell'onorevole Cantalupo.

PRESIDENTE. Si dia lettura degli articoli, identici nei testi della Commissione e del Governo, che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

CUTTITTA, *Segretario*, legge:

ART. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare lo statuto della scuola europea, firmato a Lussemburgo il 12 aprile 1957.

(*È approvato*).

ART. 2.

Piena ed intera esecuzione è data allo statuto di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore, in conformità dell'articolo 32 dello statuto stesso.

(*È approvato*).

ART. 3.

All'onere di lire 19.000.000 derivante dall'attuazione della presente legge si provvederà, per lire 5.000.000, lire 9.000.000 e lire 5.000.000, a carico rispettivamente dei capitoli nn. 82, 84 e 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1958-59 e corrispondenti degli esercizi successivi.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

**Rinvio della discussione della proposta di legge Segni ed Ermini: Contributo straordinario dello Stato alla spesa per commemorare il primo centenario dell'unità nazionale. (32).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge Segni ed Ermini: Contributo straordinario dello Stato alla spesa per commemorare il primo centenario dell'unità nazionale.

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare per una sospensiva.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Signor Presidente, nell'interesse stesso della finalità che la proposta di legge si propone di raggiungere, mi permetto chiedere un rinvio della discussione per dare tempo al Governo di concretare una propria iniziativa legislativa, in cui sia anche indicata la copertura finanziaria.

ALICATA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALICATA. Signor Presidente, non avrei niente in contrario al rinvio, se però il rinvio, oltre che alla ricerca dei mezzi finanziari necessari alla copertura, servisse a creare le condizioni perché nella discussione fosse affrontato il problema per il quale il nostro gruppo, il gruppo socialista ed altri gruppi (anche il liberale) in Commissione hanno chiesto la rimessione in Assemblea del provvedimento, nel senso che a noi sembrava assolutamente indispensabile che, cogliendo l'occasione di questa proposta di legge, che affronta in modo parziale il problema del contributo dello Stato alle celebrazioni del centenario dell'unità nazionale, la Camera fosse finalmente informata dei propositi e dei programmi del Governo e avesse la possibilità di discuterne. Devo sottolineare con forza che noi riteniamo assolutamente ingiustificato e vorrei dire intollerabile il fatto che questa discussione non si sia ancora fatta (siamo nella primavera del 1959 !) nel nostro Parlamento e che la celebrazione del centenario dell'unità nazionale sia stata lasciata fino a questo momento soltanto alle iniziative locali. Alcune di queste sono lodevoli; ad esse noi siamo favorevoli; ma accanto, a fianco e alla testa di queste iniziative locali, non può mancare una iniziativa di carattere nazionale di cui deve essere investito e sulla quale deve deliberare il Parlamento della Repubblica.

Quindi, d'accordo con il rinvio, a condizione, però, che esso giovi alla celebrazione. Altrimenti penso, signor Presidente, che sarebbe meglio fare ora almeno la discussione generale, che potrebbe servire al Governo come orientamento.

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. È stato già preannunciato che nel fondo globale vi è l'indicazione di uno stanziamento per un provvedimento legislativo in materia, che dovrà essere presentato. Quindi, da questo punto di vista si può essere tranquilli. E credo sia una ragione di più per rinviare, sia pure per brevissimo tempo, l'esame di questo provvedimento.

MACRELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACRELLI. Occorre signor Presidente, che il provvedimento venga al più presto alla discussione della Camera. Al più presto non vuol dire fra uno o due mesi, ma la prossima settimana.

TESAURO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Ella, onorevole Macrelli, sa che abbiamo fatto molto per giungere ad una sollecita discussione del provvedimento.

MACRELLI. Gliene do atto.

DEGLI OCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEGLI OCCHI. Mi associo alla preghiera dell'onorevole Macrelli.

BALDELLI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDELLI, *Relatore*. La Commissione raccomanda che il rinvio sia di soli quattro o cinque giorni.

DI ROCCO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI ROCCO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Anche il Ministero della pubblica itsruzione si associa al voto di un rinvio veramente breve.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di rinvio.

(*È approvata*).

La discussione della proposta di legge è pertanto rinviata.

**Discussione della proposta di legge dei senatori Giacometti e Gianquinto: Sospensione del diritto erariale sul saccarosio contenuto nei melassi. (934).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge dei senatori Giacometti e Gianquinto, già approvata dal Senato: Sospensione del diritto erariale sul saccarosio contenuto nei melassi.

Comunico che la Commissione ha presentato il seguente nuovo testo dell'articolo unico:

« Fino al 30 giugno 1963 il diritto erariale di cui all'articolo 5 del decreto-legge 28 settembre 1956, n. 1109, convertito nella legge 29 novembre 1956, n. 1329, non verrà applicato su un contingente annuo di quintali 800 mila (ottocentomila) di saccaromelasso di produzione nazionale.

I contingenti esentati dal pagamento del diritto erariale verranno assegnati dal Ministro delle finanze di concerto con i ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio a favore dei singoli produttori in relazione alla potenzialità produttiva di ciascuno stabilimento in attività al momento

dell'entrata in vigore della presente legge, ed alle rispettive esigenze lavorative ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Il primo iscritto a parlare è l'onorevole Sannicolò. Ne ha facoltà.

SANNICOLÒ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi limiterò ad una breve dichiarazione, solo per comunicare il voto favorevole della mia parte al nuovo testo della Commissione. Noi lo abbiamo accettato per andare incontro ad una preoccupazione manifestata da alcuni colleghi timorosi che la sospensione completa per quattro anni del diritto erariale sul saccarosio contenuto nella melassa aprisse la strada ad una produzione incontrollata di zucchero da melassa. Noi francamente non avevamo questo timore, perché la stessa capacità produttiva degli impianti oggi esistenti in Italia non avrebbe permesso una siffatta espansione. D'altro canto, una sospensione della durata limitata di quattro anni, a nostro modo di vedere, non avrebbe invogliato gli investimenti di capitali in un settore così malsicuro.

Tuttavia, poiché a noi premeva soprattutto di assicurare ai lavoratori dei due unici stabilimenti addetti a questa lavorazione, quelli di Cavarzere e di Legnago, la continuità nel loro lavoro, che altrimenti avrebbero perso, non abbiamo avuto difficoltà ad accettare l'emendamento proposto dalla Commissione.

La discussione è stata ampia e vivace, come in occasione di altre misure di carattere fiscale, sia in Commissione agricoltura sia in quella finanze e tesoro. Il problema, infatti, si inquadra in tutta la grossa questione della produzione zuccheriera italiana ed io, anzi, vorrei cogliere questa occasione per sottolineare ancora una volta la necessità di affrontare la questione stessa con urgenza e con profondità. Occorre, tra l'altro, impedire agli zuccherieri di fare quello che vogliono nei confronti dei bieticultori, costringerli a pagare le bietole in relazione al loro effettivo contenuto di zucchero. Occorre altresì evitare che gli industriali del settore abbiano quei superprofitti di cui ancora godono avendo il monopolio di uno dei fondamentali alimenti della nostra popolazione.

Proposte di legge in proposito sono state presentate ed io mi auguro che possano venire presto in discussione. Mi auguro, altresì, che si addivenga ad una indagine su tutta l'industria zuccheriera italiana, per aggredire questo settore fino a giungere, se necessario, a nazionalizzarlo. Occorre impedire, infatti, che un settore di produzione così delicato resti nelle mani di pochi produttori i quali abbiano poteri incontrollati sui prezzi e sulla produzione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Albarello. Ne ha facoltà.

ALBARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'accordo intervenuto ieri sera si viene incontro all'attesa veramente spasmodica dei lavoratori di Legnago e di Cavarzere e delle relative popolazioni. Infatti, se non fossimo riusciti entro il 30 giugno di questo anno a giungere ad una conclusione su questo problema, purtroppo gli zuccherifici di Legnago e di Cavarzere sarebbero stati chiusi. La nostra preoccupazione prevalente è stata quindi quella degli interessi dei lavoratori di tali zuccherifici. Con questo nuovo testo della Commissione noi riusciremo ad assicurare un lavoro per almeno otto mesi all'anno ai lavoratori di tali zuccherifici.

Si è detto che con questa proposta di legge gli industriali ci guadagnano. A questo proposito, devo dire che noi non possiamo fondare una legislazione sull'incertezza dei dati tecnici. Infatti, le commissioni nominate dalla Camera e dai vari ministeri per accertare quale fosse effettivamente il vantaggio degli zuccherieri che procedono al sistema della baritazione, ci hanno fornito dei dati molto incerti, per cui pensiamo che non sia giusto applicare un diritto erariale speciale sullo zucchero ottenuto dai melassi, proprio perché non si può colpire il progresso tecnico.

Per quanto riguarda invece la preoccupazione dei coltivatori di barbabietole, i quali pensano che per effetto di questa legge sarà diminuito l'ettarato investito a barbabietole, noi riteniamo che non è con un provvedimento parziale che si può salvare la produzione delle barbabietole nel nostro paese. Occorre scegliere una strada migliore, più ampia, cioè quella dell'aumento del consumo dello zucchero, attraverso la diminuzione degli utili degli industriali e del peso fiscale che attualmente grava su questo prodotto. Se riuscissimo a diminuire almeno di 50 lire il prezzo dello zucchero in Italia, vi sarebbe la possibilità di destinare 50 mila ettari in più alla coltivazione della barbabietola. In questa maniera noi faremmo veramente l'interesse dei coltivatori della barbabietola e dei consumatori del nostro paese nonché degli operai, che vedrebbero aumentate le loro possibilità di lavoro. Questa è la strada giusta per risolvere finalmente il problema dello zucchero nell'intero settore.

A questo proposito noi pensiamo che sia giusta l'osservazione dell'onorevole Sannicolò,

di esaminare cioè in un prossimo futuro l'intera questione dello zucchero per fare veramente gli interessi congiunti dei bieticultori, dei consumatori e dei lavoratori degli zuccherifici.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Limoni. Ne ha facoltà.

LIMONI. Rimando ogni considerazione in argomento a quando si tratterà a fondo il problema degli zuccheri, che, come pare e come è auspicabile, verrà presto in quest'aula. Mi limito pertanto a ringraziare tutti i gruppi che hanno partecipato alle trattative per arrivare alla formulazione del nuovo testo che sospende per quattro anni l'angosciosa attesa dei lavoratori di Cavarzere e di Legnago e rassicura le loro famiglie per altri quattro anni. Ringrazio nello stesso tempo il Governo per la sensibilità dimostrata nell'accogliere le nostre preoccupazioni.

Vorrei anche rassicurare i bieticultori osservando che il danno temuto in realtà non sussiste. Le più recenti statistiche dimostrano che il consumo dello zucchero è in continua dilatazione: basterà svolgere una saggia politica in questo campo per favorire un ulteriore aumento di tale consumo da parte delle classi popolari ed occorrerà d'altro lato evitare, sotto ogni forma, l'importazione di zucchero, perché vi sia la possibilità di estendere la coltura della barbabietola secondo i desideri dei produttori interessati.

Esprimo dunque il mio compiacimento a quanti hanno collaborato alla elaborazione del nuovo testo e ringrazio ancora il Governo a nome dei lavoratori, i quali vedono così accolto il loro desiderio di cessazione di uno stato di insicurezza che dura ormai dal 1947.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Gagliardi. Ne ha facoltà.

GALIARDI. Alla fine di luglio del 1958, insieme con i colleghi Perdonà e Limoni, rendendomi conto della permanente gravità della situazione venutasi a creare in vari centri di lavoro dell'Italia settentrionale a seguito della imposizione di un diritto erariale sul saccarosio contenuto nei melassi, ebbi a presentare una proposta di legge che, per una serie di circostanze, non venne subito in discussione alla Camera e sulla quale non ho alcun motivo di insistere proprio perché il problema viene sostanzialmente risolto col nuovo testo proposto dalla Commissione e che fa onore al Parlamento, perché si pone al di sopra delle considerazioni settoriali per risolvere, in equilibrio e giustizia, un problema tanto assillante.

Da parte di qualche categoria (per esempio i coltivatori diretti) si è temuto, forse, che questa esenzione nuocesse alla produzione della barbabietola. In effetti, così non è perché i processi tecnologici vanno progredendo con un ritmo tale che lo stesso sistema di baritazione sarà fra poco superato. Il pretendere quindi di eliminarlo attraverso questa sovrattassa, che aveva esclusivamente valore protezionistico del settore della barbabietola, avrebbe significato opporsi all'inarrestabile processo di sviluppo della tecnica, che determina necessariamente l'introduzione di nuovi metodi di lavorazione e che pone quindi la necessità di affrontare il problema della coltura della barbabietola in una nuova visuale.

È infatti a conoscenza del Parlamento che la Commissione agricoltura in sede legislativa si appresta a varare alcuni provvedimenti che interessano da vicino il settore della barbabietola. Col provvedimento che ci accingiamo ad approvare si raggiungerà lo scopo di non frenare il progresso tecnico e di salvaguardare l'impiego di varie migliaia di lavoratori, tutelando nello stesso tempo i pur giusti e legittimi interessi dei coltivatori.

Il mio voto non potrà che essere favorevole perché il Parlamento, approvando questo provvedimento, non farà che rendere giustizia alle popolazioni di Cavarzere e di Legnago, assicurando ai lavoratori di queste zone quella tranquillità che in passato era venuta meno e che oggi finalmente il Parlamento riuscirà a garantire. (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Zugno. Ne ha facoltà.

ZUGNO. Pur dichiarandomi favorevole al nuovo testo della Commissione non posso esimermi dal fare alcune considerazioni che, al di là della soluzione adottata, precisino comunque, sia pure sinteticamente, i termini del problema.

Il provvedimento istitutivo del diritto erariale (che in sostanza altro non era che una maggiorazione dell'imposta di fabbricazione esistente sul saccarosio) tendeva a parificare il prezzo del saccarosio contenuto nella bietola a quello del saccarosio contenuto nei melassi. Difatti, l'entità del diritto erariale era rappresentato dalla differenza tra il prezzo per quintale di saccarosio contenuto nelle bietole (campagna 1956) fissato in lire 419,90 con provvedimento C.I.P. del 22 marzo 1956, n. 457, ed il prezzo per quintale di saccarosio contenuto nel melasso fissato in lire 3.150 con provvedimento del C.I.P. del 31 dicembre 1950, n. 255.

Erano quindi i prezzi fissati dal C.I.P. che costituivano la base per l'istituzione dell'imposta di fabbricazione addizionale di lire 2.270

per quintale di saccarosio estratto dal melasso, prezzi che nessun industriale aveva mai messo in discussione fin al 1956, compresi gli industriali che dezuccheravano il melasso attraverso la baritazione; prezzi che a tutti gli altri effetti sono tutt'ora riconosciuti validi ed efficaci.

Si aggiunga poi che le indagini condotte dall'apposita commissione ministeriale istituita con il decreto ministeriale n. 701 del 1° marzo 1957, se pure non sono potute arrivare a definitive ed univoche conclusioni, hanno tuttavia, in genere, confermato le risultanze dei provvedimenti C.I.P. suindicati.

Difatti, l'onorevole Roselli conclude escludendo che l'estrazione dello zucchero da melasso possa costare di più o quanto costa l'estrazione dello zucchero dalle bietole, ed afferma che necessariamente deve costare meno. Quindi, vi deve essere un margine per gli industriali che baritano il melasso.

In questa sede, quindi, si sarebbe dovuto discutere di misura del diritto erariale, non di esenzione, sia pure di un contingente, da tale diritto. Tuttavia, la minaccia di licenziamenti che nessuno di noi vuole (che anzi noi dobbiamo e desideriamo scongiurare in tutti i modi) e lo sviluppo di industrie che, se dimostreranno una base tecnico-economica, tutti auspichiamo debbano svilupparsi, ci inducono ad ammettere ad esenzione un determinato contingente che assicurerà il lavoro nelle zone attualmente interessate.

Certo l'agricoltura, benché in condizioni non più brillanti di quelle di altri settori, anzi in condizioni più gravi, ha dimostrato ancora una volta la più ampia comprensione. Abbiamo comunque speranza che il consumo dello zucchero possa continuare ad espandersi con il miglioramento del reddito individuale, rendendo possibile, se non una estensione maggiore della cultura delle bietole, almeno una stabilizzazione dell'attuale superficie coltivata a bietole.

Personalmente formulo anche voti perché lo stesso prezzo dello zucchero possa essere ridotto, dato che in questo caso, sia incidendo sull'imposta di fabbricazionene, sia riducendo i costi riconosciuti agli industriali, sono possibili un maggiore consumo e quindi un maggiore utilizzo della bietola.

PRESIDENTE. Non essendovi più iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Passoni.

PASSONI, *Relatore*. Desidero confermare che l'accordo a cui si è pervenuti cerca di sodisfare le varie esigenze espresse negli interventi odierni: l'esigenza della massima occupazione dei lavoratori di Cavarzere e di Legnago e l'esigenza di principio, sollevata dall'onorevole Zugno, in relazione all'opportunità di non estendere il processo di lavorazione dello zucchero da melasso oltre i limiti attuali.

Desidero pure informare la Camera che esistono sufficienti garanzie che il testo, risultante dall'accordo, troverà rapida discussione ed approvazione da parte del Senato.

Pertanto mi auguro che la Camera voglia dare voto favorevole al provvedimento in oggetto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

PIOLA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo, preso atto dell'accordo di tutti i gruppi sul nuovo testo, si rimette alla Camera, con la riserva di vedere a fondo il problema di tutta l'imposizione sullo zucchero, anche in rapporto al mercato comune europeo.

PRESIDENTE. Non sono stati presentati emendamenti. Dell'articolo unico ho già dato lettura. La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

**La seduta termina alle 11,15.**

*IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI*
Dott. VITTORIO FALZONE

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI